

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI*(in milioni di lire)*

Prospetto n. 13

ANNO	REDDITI COMPLESSIVI	REDDITI IMMOBILIARI	REDDITI MOBILIARI E ALTRI (*)
1992	205.130	11.445	193.685
1993	236.446	11.317	225.129
1994	260.066	14.657	245.409
1995	256.142	18.079	238.063
1996	389.723	24.365	365.358

(*) Ivi inclusi gli Interessi bancari e postali, su prestiti e mutui al personale, su deposito vincolato presso il Ministero del Tesoro.

prospetto n° 13 bi

Indicatori

	1.994	1.995	1.996
Spese lorde di gestione (1) Spesa per prestazioni totali erogate nell'anno (3)	$\frac{13.110}{321.938} = 0,041$	$\frac{16.367}{365.480} = 0,045$	$\frac{23.527}{415.623} = 0,057$
Spese nette di gestione (2) Spesa per prestazioni totali erogate nell'anno (3)	$\frac{13.027}{321.938} = 0,040$	$\frac{16.193}{365.480} = 0,044$	$\frac{23.527}{415.623} = 0,057$
Spese di gestione (oneri economici) Spese di gestione (impegni finanziari)	$\frac{653}{13.110} = 0,050$	$\frac{1.273}{16.367} = 0,078$	$\frac{1.195}{23.527} = 0,051$

(1) Per spese lorde di gestione si è preso a riferimento il totale dei costi finanziari lordi di gestione

(2) Per spese nette di gestione si è preso a riferimento il totale dei costi finanziari lordi di gestione meno gli annullamenti dei residui

(3) Per spese prestazioni totali si è preso a riferimento il totale delle prestazioni istituzionali

10. *La situazione patrimoniale*

Va messo preliminarmente in evidenza che la normativa vigente ha istituito un sistema a ripartizione nel quale il patrimonio ha funzione di riserva destinata a permettere di far fronte ad imprevedibili squilibri tra le entrate e le uscite.

In tale ottica già la Legge 576/1980 prevede l'istituzione di un fondo di garanzia costituito da capitale liquido di importo pari ad almeno due annualità delle somme delle pensioni da erogare.

Successivamente il decreto legislativo n.509/94, come si è visto, ha disposto che le casse privatizzate, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, dovessero costituire una riserva legale non inferiore a cinque annualità delle pensioni in essere.

Detta riserva, ai sensi dell'art.59 della successiva legge n.449/1997, deve essere riferita agli importi delle cinque annualità di pensioni previste per il 1994 e deve essere costantemente adeguata secondo misure e criteri da determinarsi dai Ministeri vigilanti in considerazione dei risultati emergenti dai bilanci tecnici attuariali che gli enti sono tenuti a redigere ogni tre anni.

La situazione patrimoniale della Cassa forense, alla fine degli esercizi considerati, può evincersi dal seguente prospetto n.14.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

prospetto n. 14

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	1992	1993	1994	1995	1996
Disponibilità liquide	315.767	213.803	114.200	12.139	1.714
Crediti di regolamento	165.530	199.796	287.222	364.093	420.807
Crediti bancari e finanziari	-	-	-	95.243	10.608
Rimanenze attive d' esercizio	-	-	-	-	-
Beni artistici	-	-	-	35	35
Investimenti mobiliari	1.360.152	1.693.724	1.927.529	2.213.022	2.649.394
Immobili	84.802	104.331	543.565	563.355	662.838
Impegni di spesa in c/capitale	19.322	94.661	62.175	156.782	99.084
Immobilizzazioni tecniche	1.408	2.108	2.174	2.462	5.454
Altri costi pluriennali	-	-	-	-	-
Totale attività	1.946.981	2.308.423	2.936.865	3.407.131	3.849.934
Deficit patrimoniale	-	-	-	-	-
Totale a pareggio	1.946.981	2.308.423	2.936.865	3.407.131	3.849.934

PASSIVITA'	1992	1993	1994	1995	1996
Debiti di tesoreria	-	-	-	-	-
Debiti di regolamento	43.563	52.980	55.725	69.112	73.210
Impegni di spesa in c/ capitale	69.322	128.932	62.175	156.782	99.084
Altri debiti - Erario	-	-	30.000	20.000	11.117
Rimanenze passive d' esercizio	-	-	-	-	-
Fondi di accantonamento vari	3.288	3.481	3.623	10.022	146.887
Poste rettificative dell' attivo	5.714	9.323	355.003	361.277	375.923
Totale passività	121.887	194.716	506.526	617.193	706.221
PATRIMONIO NETTO					
Fondo di garanzia	784.200	878.300	1.512.000	1.713.991	1.941.000
Riserve da destinare	752.127	946.794	601.707	716.348	848.938
Avanzo economico	288.767	288.613	316.632	359.599	353.775
Totale patrimonio netto	1.825.094	2.113.707	2.430.339	2.789.938	3.143.713
Totale a pareggio	1.946.981	2.308.423	2.936.865	3.407.131	3.849.934

Dal prospetto sopra evidenziato si desume in particolare che il patrimonio netto della Cassa, ammontante al 31.12.1992 a 1.825 miliardi, è negli anni successivi, a causa della devoluzione a riserva dei ricorrenti utili di esercizio, costantemente aumentato fino ad ascendere a 3.143 miliardi al 31.12.1996.

10.1 Gli investimenti patrimoniali

Prima dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.509 del 30.6.1994, che ha trasformato in persone giuridiche private gli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, la Cassa effettuava acquisti mobiliari ed immobiliari ai fini di investimento, operando sulla base dei piani di impiego dei fondi disponibili che venivano predisposti ed inviati, per l'approvazione, ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art.65 della legge 30.4.1969 n.153.

Detti fondi disponibili, costituiti dalle somme di denaro eccedenti la normale liquidità di gestione, venivano destinati, per un terzo, agli investimenti immobiliari.

I piani di impiego dovevano essere presentati, entro trenta giorni dalla data di inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale che provvedeva all'approvazione, di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Bilancio, entro sessanta giorni dalla data di presentazione.

A far data dal 1° gennaio 1995, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.509/95 la Cassa non si è più ritenuta soggetta a tale adempimento in ciò confortata anche dalla citata Determinazione della Corte

dei Conti (n.49/95 in data 26.9.1995) secondo cui la disciplina del menzionato art.65 doveva ritenersi implicitamente abrogata in quanto incompatibile con la nuova disciplina introdotta dal 3° comma dell'art.1 del predetto decreto n.509/94 secondo cui i Ministeri vigilanti sono tenuti tra l'altro a formulare motivati rilievi, oltre che sui bilanci degli enti, anche "sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio della scelta degli investimenti così come indicato in ogni bilancio preventivo".

E' sembrato ultroneo, infatti, che soggetti sostanzialmente analoghi fossero chiamati ad un duplice intervento di controllo su documenti e deliberazioni riguardanti la stessa materia.

Al riguardo occorre rilevare che il nuovo scenario, venutosi da alcuni anni a delineare, in cui i titoli pubblici italiani non offrono più gli elevati rendimenti del passato, ha indotto gli Organi responsabili della Cassa verso forme di investimento più evolute che consentano di realizzare più elevati livelli di reddito.

La Corte non può, però, omettere di considerare che la natura pubblica dell'attività svolta dall'Ente e la stessa natura dei prelievi contributivi che la Cassa effettua a carico degli iscritti, imponga prudenza negli investimenti, obbligo di risultato, trasparenza e giustificazione delle scelte di fronte agli iscritti.

In tale quadro deve essere valutata l'iniziativa recentemente assunta dall'Ente con la quale, in ordine agli investimenti mobiliari, in aggiunta alla gestione diretta sono state sottoscritte 4 convenzioni con altrettante primarie SIM per la gestione, in nome e per conto della Cassa, di disponibilità finanziarie per un importo complessivo di 100 miliardi. All'uopo la Cassa ha

contestualmente stipulato anche un apposito accordo di consulenza operativa finanziaria con la Società CABOTO Holding S.p.A.

Circa la scelta dei parametri di rischio la Cassa si è ispirata a criteri di sufficiente prudenza autorizzando investimenti mobiliari in titoli di stato italiani o garantiti dallo Stato italiano e in titoli di Stati esteri e titoli obbligazionari garantiti dagli stati appartenenti all'Unione europea, USA, Canada, Svizzera, Giappone ed Australia. Le citate SIM provvederanno alla copertura del rischio di cambio degli investimenti in divisa estera.

Al riguardo la Corte, pur prendendo atto dell'attenzione posta dalla Cassa nel disporre i citati investimenti, tiene comunque a raccomandarne il contenimento in relazione agli oneri e all'alea ad essa inerenti tenuto conto della natura delle risorse impiegate che, come noto, sono beni di pubblica utilità finalizzati al pagamento delle prestazioni previdenziali obbligatorie.

La Corte inoltre, pur riconoscendo agli enti privatizzati pienezza di autonomia gestionale in ordine al migliore impiego delle proprie risorse, sottolinea l'esigenza che le relative scelte siano effettuate nel rispetto dei principi della cautela e dell'oculatazza richiamati dallo stesso decreto legislativo n.509/94 (art.3 comma 3) principi cui non è dato agli enti in questione di derogare.

10.2 Il patrimonio immobiliare

Al 31.12.1996 il valore del patrimonio immobiliare della Cassa ammonta a complessive 662.838 milioni, di cui 630.734 relativi a immobili da reddito locati a terzi e 32.104 relativi all'immobile adibito ad uso diretto dell'ente.

Il valore in questione è frutto anche della rivalutazione operata al momento della trasformazione della Cassa in Fondazione di diritto privato (da 292.568 a 662.838 milioni).

Il maggior valore è stato iscritto nell'esercizio 1994 in un apposito fondo di ammortamento fra le poste rettificative dell'attivo.

La redditività degli immobili da reddito locati a terzi evidenzia nel periodo considerato un trend di crescita (11.445 milioni nel 1992, 24.365 milioni nel 1996) che si appalesa più dinamico rispetto a quello degli aumenti del patrimonio in seguito all'acquisizione di nuovi immobili.

Essa è dovuta essenzialmente agli aumenti dei canoni di locazioni determinati in attuazione dell'art.11 della Legge n.359/92 che ha disciplinato i cosiddetti patti in deroga alla Legge n.392/78 sull'equo canone.

Il rendimento lordo per il 1996 è pari al 3,9% mentre quello netto si riduce, nello stesso anno al 2,6% (v.prospetto n.15).

Il sostanzialmente modesto valore della redditività può ad avviso della Corte, indurre a valutare una graduale dismissione degli immobili per i quali siano particolarmente onerosi i costi di manutenzione e di amministrazione in rapporto ai ricavi conseguiti.

REDDITIVITA' DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

prospetto n. 15

Anno	Valore totale immobili	Valore immobili da reddito	Valore immobili strumentali	Reddito lordo (affitti)	Redditività lorda %	Reddito netto	Redditività netta %
1	2	3	4	5	6	7	8
1992	84.802	56.916	27.886	11.445	20,1	8.509	15,0
1993	104.331	76.445	27.886	11.317	14,8	7.453	9,7
1994	543.565	515.679	27.886	14.657	2,8	9.816	1,9
1995	563.354	533.743	29.611	18.079	3,4	12.521	2,3
1996	662.838	630.734	32.104	24.365	3,9	16.256	2,6

Il reddito (5 e 7) e la redditività percentuale (6 e 8), sono riferiti al valore degli immobili da reddito (3).

Il reddito netto (7) è calcolato sul valore del reddito lordo (5) depurato da IRPEG e ILOR relativa.

Il valore a bilancio (2,3 e 4) degli immobili nel 1994 ha subito un incremento, rispetto al 1993, dovuto alla rivalutazione calcolata in base agli estimi catastali.

La redditività percentuale (6 e 8) si abbassa, a partire dal 1994 in funzione del parametro di riferimento (valore degli immobili da reddito - 8).

10.3 Attuazione dei piani di impiego

Relativamente all'attuazione dei piani di impiego dei fondi disponibili per investimenti immobiliari, relativamente agli anni 1992/1995, come si evince dal seguente prospetto n.16, risulta complessivamente impegnato un importo di 1.061 mld. a fronte di una disponibilità prevista dagli stessi piani pari a 1.669,9 mld. (63,5%).

PIANO D'IMPIEGO DEI FONDI DISPONIBILI
(ai sensi dell' art. 65 Legge 153/1969)

INVESTIMENTI IMMOBILIARI
(in miliardi di lire)

prospetto n.16

Esercizi	Disponibile	Per acquisto Immobili	Quota per Edilizia Universitaria	Quota per Per alloggi	% del totale disponibile	Delibera approvazione Minn. Lavoro e Tesoro
1992	332,000	99,500	n.d.	n.d.	29,97	D.I. 11/5/92
1993	535,000	294,200	160,500	13,700	54,99	D.I. 22/4/93
1994	430,000	172,000	86,000	86,000	40,00	D.I. 11/4/94
1995	372,900	149,160	n.d.	n.d.	40,00	D.I. 24/5/95
1996	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.

Si precisa che a seguito della privatizzazione della Cassa, approvata con Decreto Ministeriale 28/9/95 a partire dall' esercizio 1996 non è più stato approntato il piano d' impiego dei fondi disponibili

10.4 Il patrimonio mobiliare

Con riferimento al patrimonio mobiliare (vedi prospetto n.17) al 31.12.1996 la voce "Titoli" risulta costituita da titoli di Stato a reddito fisso (1.099.720 mln.) e variabile (962.361 mln.), da obbligazioni fondiarie (152.409 mln.), da azioni (159.080 mln.) e dagli investimenti ex art.15 delle Leggi n.202/1991 e n.253/1993 (275.822 mln.) per un totale di 2.649.394 mln.

I proventi derivanti dal patrimonio mobiliare (vedi prospetto n.18) registrano nel periodo considerato una crescita progressiva dovuta essenzialmente al continuo aumento del capitale investito.

Il rendimento medio lordo riferito al complesso delle attività detenute dall'ente registra valori senza dubbio elevati che si collocano intorno all'11,5% mentre la notevole redditività riscontrata nel 1996 (13,7%) è dovuta in gran parte al consistente importo delle plusvalenze maturate sulla movimentazione dei titoli di Stato.

II. 2. PROSPETTO B							
GESTIONE MOBILIARE							
Consistenza, redditi e proventi patrimoniali e reddituali.							
	Valore in Portafoglio (1)	Prezzo di acquisto (2)	Valore di mercato (e) (3)	Valore nominale (o facciale) (4)	Acquisizioni nette		
	al 31/12/96		al 31/12/96		Valori mob. acquisiti prez. merc. (5)	Valori mob. venduti prez. merc. (6)	Differenza (5) - (6) (7)
ATTIVITA' FINANZIARIE							
A. Attività liquide							
- conti correnti bancari e postali	1.505.017.461						
- altri depositi bancari e postali (a)							
- altro (specificare)							
- valori bollati							
B. Titoli a breve							
- Bot							
- Ctz							
- esteri							
- altro (specificare) (b)							
C. Titoli a medio - lungo termine							
- Cct	962.361.153.000	97,458	101,14	960.400.000.000	979.731.475.000	394.624.240.100	585.107.234.900
- Btp	1.099.720.474.114	100,204	107,78	1.126.407.924.000	1.879.106.101.452	2.048.951.502.000	169.843.400.548
- obbligazioni banche							
- obbligazioni imprese							
- titoli esteri							
- altro (specificare)							
- obbligazioni fondarie	152.409.566.488	100	D. n. d.	152.409.617.779	19.000.000.000	294.736.029.642	275.736.029.642
D. Azioni e partecipazioni							
- azioni INA	159.236.465.875	2,272	1,997	69.841.500.000	13.584.923.275		13.584.923.275
- azioni Banca Pop. Sondrio	844.275.750	27,177	27,100	155.330.000	27.080.150		27.080.150
- partecipazioni (specificare)							
E. Crediti a breve termine (specificare) (c)							
- crediti per Pronti contro termine	9.999.132.264				9.999.132.264	94.461.258.978	- 84.462.126.714
F. Crediti a medio - lungo termine (specificare) (d)							
							†
G. Altri investimenti							
- quote di fondi comuni							
- altro (specificare)							
- investimenti ex art. 15 L. 202/91 o 12 L. 243/93	275.822.186.000					33.503.000.000	- 33.503.000.000
PASSIVITA' FINANZIARIE							
H. Debiti vs privati e enti pub. economici (spec.)							
I. Debiti vs. in P.A. (per memoria)							
							(segue)

prospetto n. 18

REDDITI E PROVENTI DEL PATRIMONIO MOBILIARE E DELLE LIQUIDITA'

Anno	Valore a bilancio	Reddito lordo	Redditività lorda %	Reddito netto	Redditività netta %
1	2	3	4	5	6
1992	1.625.919	193.685	11,9	170.201	10,5
1993	1.873.256	225.129	12,0	201.377	10,8
1994	2.002.883	245.409	12,3	226.175	11,3
1995	2.319.423	238.063	10,3	214.104	9,2
1996	2.660.898	365.358	13,7	327.521	12,3

Il valore a bilancio (2) tiene conto delle liquidità oltre che del deposito presso il Ministero del Tesoro e dei titoli di portafoglio.

Il reddito netto (5) è stato calcolato detraendo:

- a) dagli interessi sulle liquidità e sul deposito presso il Ministero del Tesoro la relativa ritenuta d'imposta.
- b) dagli interessi sui titoli le relative imposte IRPEG e ILOR.

10.5 I residui

In quanto ai residui (vedi prospetto n.19), quelli attivi ammontano, al 31.12.1996, a 419.658 mln. di cui solo 6.619 riferiti ad esercizi pregressi.

Al riguardo occorre, pertanto evidenziare che la notevole rilevanza di tale importo rappresenta allo stato un fatto non facilmente eliminabile in quanto in buona parte determinato da importi da riscuotere per contributi a carico degli iscritti inclusi nei ruoli esattoriali del 1996 ma con scadenza al 31.12.1996 e nel corso del 1997 e che, pertanto, stando la loro certezza di acquisizione, possono definirsi fisiologici.

Con riferimento al passivo della situazione patrimoniale, va rilevato che i residui passivi ammontanti al 31.12.1996 a 172.295 mln. (di cui 1.009 relativi ad esercizi pregressi) ne costituiscono la posta più rilevante.

In merito al suesposto tuttora notevole ammontare la Corte pur dando atto che tale fenomeno è, per buona parte, ascrivibile all'abolizione dell'esercizio suppletivo, un periodo nel corso del quale era possibile riscuotere e pagare per conto dell'esercizio già chiuso, tuttavia, in considerazione della perdurante ampiezza del fenomeno, sollecita l'Ente a porre in essere ogni utile iniziativa atta a contenerne le dimensioni provvedendo, nello stesso tempo ad eliminare quanto più possibile i residui concernenti gli esercizi più remoti.

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31 DICEMBRE
(in milioni di lire)

prospetto n. 19

RESIDUI ATTIVI	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
di parte corrente	161.824	97,76	194.931	97,57	284.067	98,90	332.136	75,58	394.475	94,00
in conto capitale	729	0,44	756	0,38	791	0,28	95.327	21,69	10.779	2,57
per partite di giro	2.977	1,8	4.109	2,05	2.364	0,82	11.986	2,73	14.404	3,43
Totale residui attivi	165.530	100,00	199.796	100,00	287.222	100,00	439.449	100,00	419.658	100,00

RESIDUI PASSIVI	1992	%	1993	%	1994	%	1995	%	1996	%
di parte corrente	15.948	14,13	17.496	9,62	17.862	15,15	20.603	9,12	20.661	11,99
in conto capitale	70.137	62,13	129.164	71,00	63.485	53,85	158.116	70,00	100.640	58,41
per partite di giro	26.800	23,74	35.251	19,38	36.553	31,00	47.176	20,88	50.994	29,60
Totale residui passivi	112.885	100,00	181.911	100,00	117.900	100,00	225.895	100,00	172.295	100,00